

Sceneggiata di Bossi contro il tricolore e i giornalisti

Somma Lombardo (Varese) Bossi-Show ieri sera a Somma Lombardo nel Varesotto, dove il leader della Lega Nord ha partecipato a una festa del suo partito. Ce ne sono state per tutti, dai giornalisti («Prendete delle botte prima o poi») ai patrioti italiani («Chi espone il tricolore è un somaro») alla missione militare in Libia («È meglio se finisce a settembre»). Ma dal capo della Lega sono venute anche rassicurazioni per la tenuta del governo: mercoledì i suoi parlamentari voteranno contro la sfiducia al ministro Saverio Romano «per tenere i numeri», mentre per quanto riguarda Tremonti, di cui sempre più spesso si parla come di una figura in bilico, Bossi ha detto di non ritenere che sia «in pericolo».

Le parole più dure del leader leghista sono state riservate ai giornalisti (e non è la prima volta) per il trattamento che è stato riservato a sua moglie Manuela da un settimanale che ha pubblicato una ricostruzione molto critica del suo ruolo all'interno del partito. «Prima o dopo piglierete una mano di botte, non ci distruggerete con i vostri insulti», ha detto Bossi dal palco. «Mia moglie, poverina, ha sempre lavora-

Attacco all'unità nazionale: «Chi espone la bandiera è un somaro»

to per la Lega, ha messo su una scuola della Lega e non prende nulla, non si fa pagare», ha spiegato il marito ministro delle Riforme. «C'è chi pensa solo a fare i soldi e chi invece ci crede a degli ideali - ha aggiunto -: e se non c'era mia moglie la mia famiglia sarebbe scomparsa, perché io

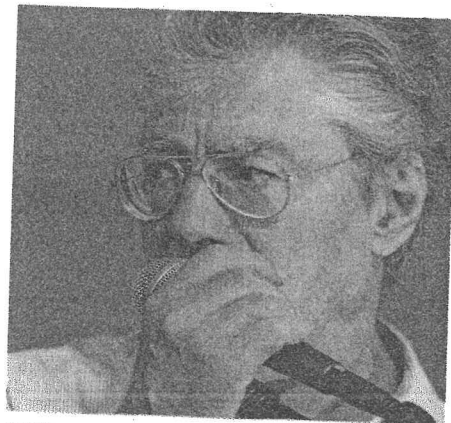
IN DIFESA DELLA MOGLIE
«Lei non si fa pagare, senza di lei la mia famiglia sarebbe sparita. Botte per i cronisti»

non sono mai a casa». Bossi ha quindi inframmezzato il suo intervento con insulti ai giornalisti, definiti «stronzi», «lacché», «gentaglia», «obbedienti agli ordini peggiori pur di andare contro la Lega». «Ma voi siete sfortunati, giornalisti del ca... - ha proseguito Bossi - noi vinceremo, la Padania verrà nonostante le vostre chiacchiere».

Davanti al «suo» pubblico il leader leghista non ha lesinato il ricorso ai vecchi argomenti: «Quelli che mettono fuori il tricolore sono somari: quelli mangiano e bevono. La verità è che costa troppo il Sud, mentre il povero Nord lavora e basta». E se con la manovra «finalmente inizierà a scendere

il colossale debito pubblico - secondo il ministro delle Riforme - si può dire che la casa è salva, ma per noi lo sarà davvero quando saremo fuori dalle balle, perché siamo la vacca da mungere».

Bossi ha però assicurato che mercoledì la Lega Nord voterà contro la mozione di sfiducia al ministro delle Politiche agricole Saverio Romano «per tenere i numeri». La Lega continuerà dunque a sostenere il governo, e Bossi ha chiarito il concetto anche a proposito del voto dato contro l'arresto del deputato Marco Milanese. «Siamo stati insultati per questo ma abbiamo la coscienza a posto. Il suo processo andava avanti indipendentemente dalla decisione della Camera - ha spiegato il Senatùr -. La sinistra voleva che si mandasse subito Milanese in galera solo per far cadere il governo: ma perché devo mandare in galera qualcuno se deve essere ancora processato? Facciano il processo, poi si vedrà se sarà colpevole o innocente».



SCATENATO Umberto Bossi senza freni ieri sera al comizio di Somma Lombardo